

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DA DESTINARE A FINALITÀ DI INTERESSE CULTURALE E PARTECIPATIVO ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DI UN PERCORSO DI COPROGETTAZIONE

ALLEGATO 1

“PRINCIPI PER L'USO CIVICO DEGLI SPAZI PUBBLICI”

1. Progetto di interesse generale: il progetto deve dimostrare di avere come scopo una natura pubblica e bisogna che sia verificabile l'utilità sociale a livello tematico e/o territoriale.
2. Ritorno sociale: non c'è solo un obiettivo di soddisfazione interna, ma c'è l'intenzione di lavorare su obiettivi che migliorino le condizioni di vita al di là dei membri del gruppo stesso e un ritorno o impatto sociale, culturale e ambientale nel contesto circostante.
3. Autonomia e autodeterminazione: nelle forme di organizzazione e gestione interna e nella definizione delle attività, vengono riconosciute l'autonomia e la capacità di scelta indipendente.
4. Accessibilità e universalità: le attività e i servizi offerti all'interno di uno spazio pubblico devono essere accessibili a tutti.
5. Democrazia e partecipazione: ciò avviene attraverso la permeabilità e l'inclusione di qualsiasi membro della comunità. L'affiliazione allo spazio e ai suoi spazi di governance è libera e aperta a tutti sulla base di procedure scelte liberamente dalla comunità che gestisce l'immobile. Tale affiliazione è concepita come un diritto e non come un obbligo.
6. Trasparenza nella gestione e nella presa di decisioni: occorre garantire la trasparenza e l'accesso all'informazione su tutti i dettagli della gestione e del processo decisionale.
7. Rendicontazione e comunicazione: lo spazio deve essere dotato di meccanismi di monitoraggio e controllo da parte della comunità che lo abita, così come deve garantire la fluidità della comunicazione e il trasferimento efficiente delle informazioni. Fondamentale in termini di rendicontazione è l'impatto sociale delle attività.
8. Lavoro in rete: il progetto deve favorire e incentivare il lavoro in rete con altre entità del territorio, con un'attenzione prioritaria alla dimensione di prossimità o con reti di tematiche che operano su diverse scale.
9. Senza scopo di lucro: le attività e i progetti ospitati non devono essere orientati al profitto. Va quindi promosso il reinvestimento nei progetti stessi e il ritorno alla comunità di tutti i tipi di bene generati (patrimonio, culturale, economico, ecc.). Tuttavia, le esperienze di economia cooperativa, comunitaria o autonoma sono considerate compatibili negli spazi di gestione della comunità o di autogestione per il bene comune. Senza scopo di lucro non significa che non vi siano attività economiche, ma che queste abbiano una finalità cooperativa, sociale e solidale, orientate prioritariamente alla sostenibilità delle attività e

della stessa esperienza di uso civico di uno spazio. Fanno parzialmente eccezione le imprese culturali/sociali.

10. Diritti e rispetto della dignità della persona: garantire che nello spazio, nel suo uso, gestione e governance, siano soddisfatte condizioni di base per la sicurezza, dignità e qualità del lavoro, la sostenibilità ambientale, il rispetto dell'equità di genere e del principio di non discriminazione (di genere, razza, orientamento sessuale, religione, età, ecc.) in chiave antifascista, antisessista e antirazzista.